



Consorzio Industriale Provinciale
Cagliari

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PRESIDENTE	<input type="checkbox"/>
DIRETTORE	<input checked="" type="checkbox"/>
SEGR.GENER.	<input checked="" type="checkbox"/>
U.A.L.	<input checked="" type="checkbox"/>
SETT. GESTIONI	<input checked="" type="checkbox"/>
SETT. LAVORI	<input checked="" type="checkbox"/>
PERSONALE	<input checked="" type="checkbox"/>
RSPP	<input type="checkbox"/>
UFF. AMMINIST.	<input checked="" type="checkbox"/>
RPCT	<input checked="" type="checkbox"/>
PROMOZIONE	<input type="checkbox"/>
AMBIENTE	<input checked="" type="checkbox"/>
NOTE	

✓ 

N. 12 DEL 06/08/2024

**DA: Responsabile della Prevenzione della
Corruzione**

A: Direttore Generale

A: Dirigenti/Responsabili Unità Organizzative

A: Tutti i dipendenti

OGGETTO: Prevenzione della Corruzione – Misure di prevenzione del conflitto di interessi e obbligo di astensione.

Con riferimento all'oggetto, si rammenta che il Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (di seguito Codice), adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 30/2022 del 31/07/2022, e il Regolamento per la rilevazione e la gestione delle situazioni di conflitto d'interesse (di seguito Regolamento), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 38/2024 del 17/04/2024, hanno stabilito, tra le altre, una serie di regole volte a disciplinare in senso legale ed eticamente corretto l'attività di coloro che operano nel contesto dell'Ente, sia come dipendenti, che come collaboratori o consulenti, che ai titolari di organi del Cacip, che ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o esecutrici di opere in favore dell'Ente.

In tale ottica sono state stabilite specifiche disposizioni preordinate alla regolamentazione del conflitto di interessi, contenute, in primo luogo, nell'art. 6 comma 1 del Codice, rubricato "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse" che prevede quanto segue: *"Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'unità organizzativa di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*



a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Si ricorda, infatti, che art. 12 del Regolamento ("Obbligo di Comunicazione per tutti i dipendenti con riguardo agli interessi finanziari nei confronti di soggetti privati") prevede che:

- la comunicazione di cui allo stesso articolo "è presentata dal dipendente compilando la modulistica messa a disposizione dal Consorzio (modulo n. 4)". Il modulo è reperibile in allegato al Regolamento;
- "In prima istanza, la suddetta comunicazione dovrà essere rilasciata dal dipendente entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta trasmessa dal Consorzio e aggiornata ogni qualvolta la situazione dichiarata subisca delle modifiche o variazioni".
- "Il dipendente che abbia già rilasciato la prima dichiarazione è tenuto, quindi, a presentare aggiornamenti della stessa a prescindere da una specifica richiesta";
- "L'eventuale mancata comunicazione di prima istanza e l'eventuale mancato aggiornamento della stessa, configura una violazione degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio Industriale di Cagliari (CACIP), integrando comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni".

L'art. 6 comma 2 del Codice prevede che "Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Un'ulteriore ipotesi di astensione è prevista dal successivo Art. 7 del Codice, laddove si stabilisce, al comma 1 che il "dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia

amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'unità organizzativa o del servizio di appartenenza".

Il punto 2) "Obbligo di segnalazione preventiva e motivata del conflitto di interessi al proprio superiore" dell'art. 8 "Principali obblighi in materia di conflitto di interesse" del Regolamento stabilisce che *"Il dipendente CACIP che ritiene di trovarsi in conflitto di interessi, anche potenziale, con l'attività /decisione che deve svolgere, è tenuto:*

- *ad astenersi da svolgere l'attività o da assumere la decisione;*
- *a comunicare per iscritto tale situazione di conflitto al Dirigente/Responsabile dell'Unità Organizzativa di appartenenza, utilizzando la modulistica posta a disposizione dal CACIP (modulo 1)". Il modulo è reperibile in allegato al Regolamento.*

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione del Codice, si evidenzia che le regole anzidette vincolano *"tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi del CACIP, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, il CACIP inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice". (Art. 2 - "Ambito di applicazione" - del Codice).*

In merito a quanto sopra si precisa che:

- *il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, professionali, sindacali e dei superiori gerarchici;*
- *sono da considerarsi potenziali quei conflitti nei quali gli interessi finanziari e non di un dipendente potrebbero confliggere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività.*

Si ribadisce, inoltre, quanto specificamente previsto dall'Art. 13 del Codice ("Comportamento nelle attività relative ai contratti e ad altri atti negoziali") del Codice in merito ai rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere, di fornitura di beni e/o servizi, di collaborazione e consulenza esterna, in riferimento al personale responsabile della gestione delle procedure e dei contratti:

"1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai

casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

6. L'amministrazione adotta misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

7. Si ha conflitto d'interesse quando il dipendente del CACIP o di un prestatore di servizi che, anche per conto del Consorzio, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

8. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al punto 7 è tenuto a darne comunicazione all'Ente, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui

al punto 7 costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente.

9. Le disposizioni dei punti 6, 7 e 8 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici".

Alla luce di quanto detto, si evidenzia l'esigenza che **negli atti di incarico, nelle convenzioni e/o contratti di collaborazioni, consulenze, nonché nei contratti di appalto dei lavori, servizi e forniture, siano inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi stabiliti nel Codice che ai medesimi atti sia allegata la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi**, di cui al modulo allegato alla presente comunicazione.

Allo scopo di sensibilizzare tutti i dipendenti sugli obblighi di astensione nelle ipotesi di conflitti di interessi, si invitano i responsabili in indirizzo a voler dare massima diffusione alla presente comunicazione, che, in ogni caso, sarà pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente (cacip.portaletrasparenza.net), ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013.

Cordiali saluti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Dott. Massimo Loi





DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI
(art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii)

Il sottoscritto....., nato a
 prov., il.....
 residente a in Via/Piazza
, n.
 con riferimento alla normativa disciplinante le situazioni, anche potenziali, di
 conflitto di interessi, consapevole delle sanzioni penali previste per le dichiarazioni
 non veritiere dall'art.n76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- di svolgere i seguenti incarichi e/o avere la titolarità delle seguenti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione (indicare denominazione dell'incarico o della carica, denominazione dell'ente, durata dell'incarico):

.....

- l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP);

- di non presentare altre cause di incompatibilità a svolgere prestazioni di consulenza nell'interesse del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari;

- di avere piena cognizione del:

- DPR 16 aprile 2013, n. 62 concernente "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e delle norme in esso contenute;

- Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 30/2022 del 21/07/2022;
- Regolamento per la rilevazione e la gestione delle situazioni di conflitto di interesse, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 38/2024 del 17/07/2024

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente al CACIP, quando ritiene sussistere un conflitto di interessi, anche potenziale o non patrimoniale, tra le decisioni o le attività inerenti al suo profilo e i propri interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado e di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, e si impegna ad astenersi dalle relative decisioni e attività qualora ciò sia ritenuto opportuno dal responsabile della struttura.
- a non usare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio e a non divulgarle al di fuori dei casi consentiti, e inoltre a evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine del CACIP.

La presente dichiarazione è resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs n. 165/2001.

(Luogo e data) _____

Firma

N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta e presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.